

Spettacoli

TEATRO STORCHI » DA GIOVEDÌ AL 19 MAGGIO

Al debutto il Ratto d'Europa una "sfida" senza frontiere

Presentato lo spettacolo di Longhi punto d'arrivo del progetto voluto da Ert
Un copione aperta ai cambiamenti e alle sorprese con inserimento di ospiti

di Chiara Bazzani

► MODENA

Da giovedì al 19 maggio lo Storchi presenterà lo spettacolo "Il Ratto d'Europa", per la regia di Claudio Longhi, promosso da Ert Fondazione. Giocando sul doppio significato della parola "ratto", lo spettacolo, che rimanda immediatamente al mito della nascita dell'Europa, è diventato anche un simpatico topolino che, dallo scorso ottobre, si aggira per la città. Per otto mesi è andato intrecciando relazioni con oltre settanta partner, tra cui associazioni culturali, sindacali e di categoria, club sportivi, istituti culturali di varia natura, scuole ecc., stimolando a vario titolo la riflessione sull'idea di Europa. Il Ratto d'Europa è ora arrivato ad una prima ideale sosta del suo percorso. Lo spettacolo, che si è andato delineando nel corso dell'anno grazie alla partecipazione attiva di Modena e dei suoi abitanti, attraverso gli oltre venti laboratori a cui hanno partecipato i diversi partner del progetto, è finalmente approdato al Teatro Storchi. «Vorrei ringraziare tutti i partner, gli interlocutori, le realtà cittadine che si sono messe in gioco e hanno creduto in questo progetto, dando, ciascuna con la propria specificità, un contributo determinante alla sua realizzazione» riferisce Claudio Longhi.

Lo spettacolo sarà sicuramente all'insegna delle sorprese. La compagnia del Ratto d'Europa ha volutamente mantenuto un velo di mistero sulla messa in scena, ma un'indicazione di fondo rimanda all'idea della sfida e della prova da superare, in un'ottica "senza frontiere", come la famosa trasmissione di qualche tempo fa dei "Jeux sans frontières". Saranno previsti cambia-



Un momento delle prove dello spettacolo "Il ratto d'Europa"

menti delle formazioni musicali che si alterneranno sul palco nel corso delle dieci repliche e ogni sera vedrà l'alternarsi di ospiti che intervengono per portare il loro contributo, come Daniel Ractliffe, responsabile Ufficio di Informazione del Parlamento Europeo in Italia, la soprano Mirrella Freni, la nuotatrice Cecilia Camellini, Susanna Camusso, segretario generale Cgil, solo per citarne alcuni.

«La città dovrebbe essere grata al Ratto d'Europa - commenta Roberto Alperoli, assessore alla Cultura del Comune - Penso che la città intera non abbia mai visto un contributo alla cultura così grande. Quando il progetto è

stato presentato a ottobre c'erano molte attese, autorizzate dall'ambizione che ha avuto il proporre il tema dell'Europa, per molti aspetti nuovo ed originale; dopo quasi otto mesi ho l'impressione che si sia andati oltre le aspettative. Vorrei aggiungere che l'impressione di questa esperienza è quella di una riflessione che ripercorre 40 anni di osservazione e analisi di storia del teatro che tenta di ridare non soltanto un luogo centrale al teatro sulla scena pubblica, ma di riconnetterlo con la parola "comunità", in un momento in cui questa parola è avvolta da innumerevoli sfide. Per questo penso che non si debba avere

fretta nell'esaurire questa esperienza in poche parole, perché è un'esperienza ricca e complessa all'altezza dei tempi. E questo mi fa dire anche che in qualche modo dovrà avere una continuità, di metodo e di tematica. Un'altra considerazione riguarda il tema dell'Europa. Questo progetto ha riaccessato una riflessione sulla parola Europa che è stata così riscattata dal luogo comune, e dalla banalità dell'appiattimento semantico, che la rendeva ormai incapace di essere un motore di riflessione continuo. C'è un bisogno spaventoso di riaccendere la parola Europa, e per fare questo la cultura è fondamentale e indispensabile».